

GRAZIE DELLA TUA COMPAGNIA

Testo inviato da Patrizia Santilli, operatrice socio assistenziale (Senigallia).

Il nome della paziente e ogni altro dato che possa permetterne l'identificazione è stato alterato per rispettarne la privacy.

Il testo è seguito da un breve commento in cui si mettono in evidenza alcune tecniche conversazionali: FARE O NON FARE DOMANDE?, RESTITUIRE IL MOTIVO NARRATIVO, L'INIEZIONE DI SOSTANTIVI.

Il paziente e il contesto

Luigi è una persona con demenza che frequenta un Centro Diurno.

Il testo

1. PATRIZIA: Luigi, facciamo una chiacchierata? cosa mi racconti? qualcosa della tua famiglia, qualcosa che riguarda il lavoro?
2. LUIGI: questo è il lavoro.
3. PATRIZIA: che lavoro facevi Luigi?
4. LUIGI: io? No, quell'altro normale forse.
5. PATRIZIA: il tuo lavoro.
6. LUIGI: uhhh e...
7. PATRIZIA: lavoravi in ferrovia? eri ferroviere?
8. LUIGI: (*silenzio*)
9. PATRIZIA: hai lavorato tanti anni vero?
10. LUIGI: no! (*silenzio*)
11. PATRIZIA: no ?!
12. LUIGI: non è tanto che ho fatto il coso di lavorare.
13. PATRIZIA: ti ricordi il tipo di lavoro che svolgevi?
14. LUIGI: (*silenzio*)
15. PATRIZIA: qual'era il tuo lavoro?
16. LUIGI: eh niente, ho fatto il lavoro che conosco (*si sente che scoppia un temporale*) senti? il temporale!
17. PATRIZIA: il temporale?
18. LUIGI: (*sorride*) ... c'è l'acqua alta così
19. PATRIZIA: c'è l'acqua alta?
20. LUIGI: non hai visto?
21. PATRIZIA: fuori.
22. LUIGI: fuori eh già.
23. PATRIZIA: é una bruttissima giornata oggi.
24. LUIGI: (*sorride, poi dice una parolaccia*) ma guarda è alta così.
25. PATRIZIA: ti piace il tempo quando c'è il temporale?
26. LUIGI: a me non mi piace ma... (*sorride*) è proprio fatto perché ho visto che era, dopo loro non so come fanno 'ste robe, sa, ognuno ha un modo suo, e niente, allora diciamo, adesso dipendeva qualche... (*silenzio*)
27. PATRIZIA: parlavamo del lavoro.
28. LUIGI: del lavoro, ecco, quello bisogna vedere, quando diciamo, è cosato e tutto quanto normale, ecco insomma penso che una cosa così via.
29. PATRIZIA: andavi presto a lavorare? ti alzavi molto presto?

30. LUIGI: c'era qualche giorno, diciamo, dopo c'erano altri, io tenevo 'sti pezzetti della cosa, come si chiama, lì... non mi ricordo mai e non me la ricordo per niente.
31. PATRIZIA: Luigi, a parte il tuo lavoro, so che eri un giocatore di bocce.
32. LUIGI: no
33. PATRIZIA: non giocavi a bocce?
34. LUIGI: no a bocce.
35. PATRIZIA: so che sei molto bravo?
36. LUIGI: sì insomma.
37. PATRIZIA: giochi così?
38. LUIGI: ecco, facevo, hai capito?
39. PATRIZIA: facevi le gare di bocce?
40. LUIGI: no
41. PATRIZIA: no ?
42. LUIGI: se era una roba, insomma, diciamo, dove c'era facevo subito, era facile, adesso io...
43. PATRIZIA: adesso sei in pensione, i figli sono grandi.
44. LUIGI: sì.
45. PATRIZIA: due figli, Flavio e una femmina.
46. LUIGI: Flavio, una femmina e anche...
47. PATRIZIA: e poi c'è una moglie che ti vuole molto bene.
48. LUIGI: e che mi sa che c'è anche lei....
49. PATRIZIA: mi sa che si chiama Irene.
50. LUIGI: Irene...
51. PATRIZIA: Irene è tua moglie, poi ci sono i tuoi figli.
52. LUIGI: sì e allora hai capito; mi dispiace, eh sì insomma, facciamo subito.
53. PATRIZIA: (*si sente ancora il temporale*) senti il temporale?
54. LUIGI: allora?
55. PATRIZIA: oggi piove proprio tantissimo, ma noi qui siamo al sicuro.
56. LUIGI: beh, siamo dentro, ma mica era alto qua di fuori, c'è molta acqua l'hai vista?
57. PATRIZIA: sì sì.
58. LUIGI: e va là, si vedeva presto.
59. PATRIZIA: Luigi, abbiamo fatto una bella chiacchierata, ci siamo fatti un po' di compagnia.
60. LUIGI: un po' di compagnia.
61. PATRIZIA: tra un po' andiamo a tavola che è già ora di pranzo.
62. LUIGI: uhm
63. PATRIZIA: grazie
64. LUIGI: grazie della tua compagnia.

Commento (a cura di Pietro Vigorelli)

- A. Il testo è contrassegnato da gravi disturbi del linguaggio. I turni verbali di Luigi sono brevi e sono costituiti prevalentemente da frasi interrotte e vuote di senso, numerose sono le parole passe-partout (*cosa, cosare, roba, niente, insomma, normale*).

4.LUIGI: io? No, quell'altro normale forse.

26.LUIGI: a me non mi piace ma... (*sorride*) è proprio fatto perché ho visto che era, dopo loro non so come fanno 'ste robe, sa, ognuno ha un modo suo, e niente, allora diciamo, adesso dipendeva qualche... (*silenzio*)

28.LUIGI: del lavoro, ecco, quello bisogna vedere, quando diciamo, è cosato e tutto quanto normale, ecco insomma penso che una cosa così via.

- B. Quando Patrizia cerca di tener viva la conversazione facendo delle domande, Luigi non è in grado di rispondere.

4.PATRIZIA: che lavoro facevi Luigi?

5.LUIGI: io? No, quell'altro normale forse.

7.PATRIZIA: lavoravi in ferrovia? eri ferroviere?

8.LUIGI: (*silenzio*)

9.PATRIZIA: hai lavorato tanti anni vero?

10.LUIGI: no! (*silenzio*)

13.PATRIZIA: ti ricordi il tipo di lavoro che svolgevi?

14.LUIGI: (*silenzio*)

- C. Nei turni successivi si conferma che Luigi non sa rispondere alla domanda di Patrizia (turno 16), ma si osserva un fenomeno nuovo: quando Patrizia fa eco alle parole di Luigi (*temporale*) questi risponde con frasi ben costruite e introduce anche un sostantivo nuovo e coerente con il tema della conversazione (*acqua*).

15.PATRIZIA: qual'era il tuo lavoro?

16.LUIGI: eh niente, ho fatto il lavoro che conosco (*si sente che scoppia un temporale*) senti? il temporale!

17.PATRIZIA: il temporale?

18.LUIGI: (*sorride*) ... c'è l'acqua alta così

19.PATRIZIA: c'è l'acqua alta?

20.LUIGI: non hai visto?

- D. Quando la conversazione si avvia al termine Patrizia tenta di riassumere la conversazione e ringrazia. In questo frammento finale utilizza anche un'altra tecnica conversazionale: l'INIEZIONE DI SOSTANTIVI (al turno 59: chiacchierata, compagnia).

59.PATRIZIA: Luigi, abbiamo fatto una bella chiacchierata, ci siamo fatti un po' di compagnia.

60.LUIGI: un po' di compagnia.

61.PATRIZIA: tra un po' andiamo a tavola che è già ora di pranzo.

62.LUIGI: uhm

63.PATRIZIA: grazie

64.LUIGI: grazie della tua compagnia.

È interessante notare che al termine di questa difficile conversazione Luigi ringrazia la sua interlocutrice e lo fa con una frase ben costruita e coerente, attingendo dal vocabolario fornito da Patrizia (*grazie, compagnia*).

E. In conclusione:

- il testo riflette i gravi disturbi di linguaggio di Luigi
- quando Patrizia fa domande, Luigi non è in grado di rispondere
- quando Patrizia non fa domande, risponde in eco, fa un'iniezione di sostantivi, Luigi tende a proseguire la conversazione con frasi ben costruite e coerenti
- al termine della conversazione Luigi premia la sua interlocutrice con un affettuoso ringraziamento